

# SKOPAS

Nato a Paros nel 390→ scultore e architetto

Negli anni in cui gli artisti cercano di coinvolgere lo spettatore creando espressioni ed effetti di particolare intensità, attraverso l'uso del movimento e della torsione del corpo + una nuova disposizione meno equilibrata degli elementi del volto, Skopas è il «maestro del pathos» cioè dell'espressione del sentimento

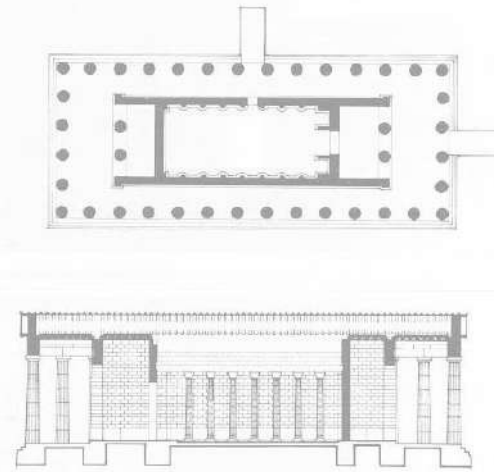
MENADE DI DRESA→ replica in formato ridotto di una statua celebrata dalle fonti (forse quella vista da Pausania nel tempio di Dioniso a Sicione). L'agitazione che pervade tutta la figura è resa dalla torsione impetuosa che, dalla gamba sinistra, passa per il busto e il collo fino alla testa gettata all'indietro e girata verso sinistra (moto elicoidale). L'abbandonarsi del corpo alla passione è sottolineato dalla massa di capelli scomposti e dal lungo chitone che, tenuto da una cintura, si spalanca nel movimento - lasciando scoperto il fianco sinistro- e dal forte contrasto chiaroscurale tra panneggi e capigliatura, da una parte, e superfici nude dall'altra. Le braccia dovevano seguire la torsione del corpo: quello sx, sollevato, stringeva contro la spalla un capretto, mentre il dx era teso all'indietro, con la mano che impugnava un coltello



# SKOPAS

Autore dell'apparato scultoreo e del progetto del tempio di Atena Alea a Tegea (340) → metope su pronao e opistodomo, frontoni scolpiti con la caccia al cinghiale calidonio (E) lotta tra Achille e Telefo nella piana del Caico (W), miti legati al contesto locale

FRAMMENTI DEI FRONTONI → tra le più importanti opere originali del IV sec. Volti pieni, bocca naso e occhi sono ravvicinati, occhi schiacciati contro le forti arcate orbitali per conferire maggiore intensità all'espressione > espediente tecnico di infossare profondamente l'angolo interno dell'occhio, gonfiando la palpebra superiore esterna. L'effetto è amplificato dalla repentina direzione dello sguardo verso l'alto. Tutti i muscoli sono tesi e rigonfi, la bocca è dischiusa nello sforzo.



## LEOCHARES

Nato ad Atene attorno al 390, è scultore in marmo e bronzo → tra le sue prime opere (370) ratto di Ganimede a opera di Zeus sotto forma di aquila; mausoleo di Alicarnasso; Apollo *Alexikakos* collocata di fronte al tempio del Patroos nell'agora di Atene; ritrattista nelle statue crisoelefantine della famiglia di Filippo II nel Philippèion di Olimpia, artista preferito da Filippo

APOLLO DEL BELVEDERE → forse copia dell'*Alexikakos*

Dio stante con indosso solo la faretra, con il balteo che attraversa diagonalmente il petto, e un mantello. Il peso è tutto sulla gamba dx: piede sx rimasto fortemente all'indietro, poggia a terra solo con la punta, in modo che l'ampiezza della falcata sottolinei la rapidità dell'apparizione. Il corpo, giovanile ma fieramente eretto, ha forme allungate e superfici di grande luminosità. La testa è piegata fortemente a sx, leggermente verso l'alto; il volto, di eccezionale purezza, ha lo sguardo rivolto lontano, del tutto indifferente alla presenza di uno spettatore. La sx impugnava l'arco.

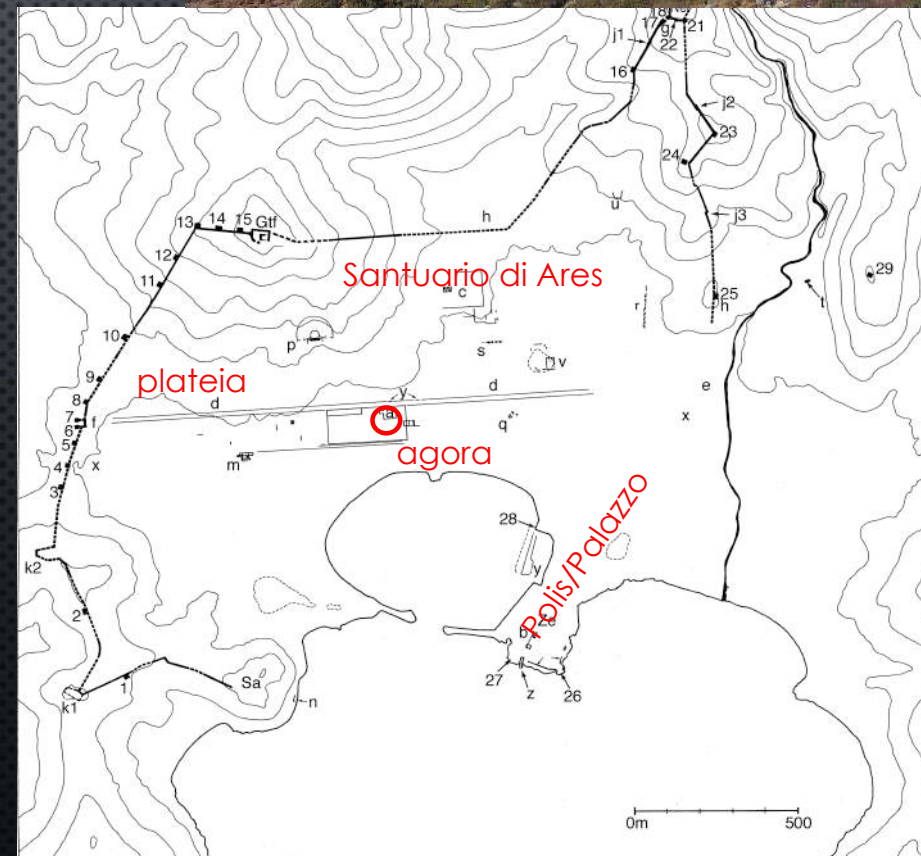
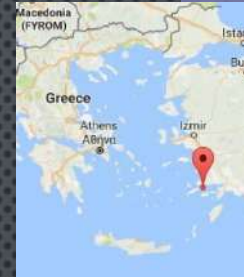


# ALICARNASSO

Caria e isole antistanti è un'importante area di sviluppo → satrapia occidentale dell'impero persiano, governata dalla dinastia degli Ecatomnidi e interessata da un forte processo di ellenizzazione. Ecatomno e il figlio Mausolo → intensa opera di urbanizzazione del territorio attraverso la promozione di nuove fondazioni

ALICARNASSO → capitale della nuova satrapia, rifondata dopo il 377 sulle pendici di una collina che digrada verso il mare

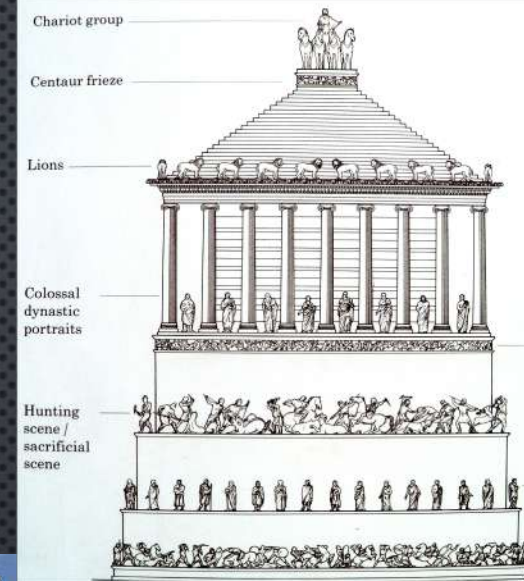
*Polis* sul promontorio di Zephyria (dove poi palazzo di Mausolo) su promontorio di Salmacis invece insediamento cario. Nuova città = visibilità dell'organizzazione spaziale che supera il dislivello tra l'acropoli e il porto attraverso una serie di terrazzamenti con monumenti importanti inseriti nel sistema viario ortogonale. Zona bassa → agora, porto Centro → terrazza con il Mausoleo. Zona alta → santuario di Ares. Principale arteria cittadina con andamento est-ovest collega le due porte urbane maggiori realizzate nell'imponente circuito difensivo



# MAUSOLEO DI ALICARNASSO

Nel 377 Mausoleo diventa satrapo (governatore del re di Persia) → nel 362 partecipa alla rivolta dei satrapi contro Artaserse II, poi se ne distacca = conserva i suoi territori, ampliandoli sulle isole vicine di Kos e di Rodi. Con le enormi ricchezze accumulate monumentalizza Alicarnasso e costruisce suo monumento funerario. Dopo la sua morte nel 353, la costruzione è portata avanti dalla moglie-sorella Artemisia e completato dopo la sua morte nel 351

UNA DELLE 7 MERAVIGLIE DEL MONDO → descritto da diverse fonti tra cui Plinio e Vitruvio  
Su un enorme temenos terrazzato di pianta rettangolare, cui si accedeva da un propylon sopra un'alta scalinata → enorme monumento realizzato applicando un contrasto cromatico tra marmo bianco e pietra grigio scura (forse > vicina Kos) Su un enorme podio diviso in tre gradoni → tempio circondato da 36 colonne ioniche alte 12 m. Edificio concluso da un alto tetto piramidale a gradoni, di suggestione orientale, coronato all'apice da una quadriga



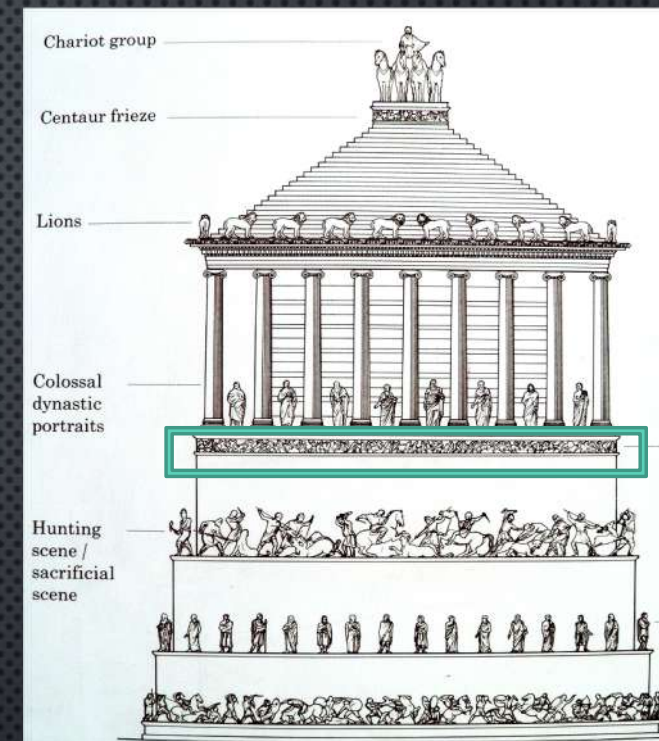
# MAUSOLEO DI ALICARNASSO

L'insieme sembra concepito per fornire spazio adeguato al ricco apparato scultoreo, affidato ad alcuni degli artisti più noti dell'epoca → Timotheos, Leochares, Scopas e Brasside (dal nome forse di origine caria) Architettura = Satyros e Pytheos, cui forse si deve l'intero impianto urbanistico della nuova Alicarnasso

MAUSOLEO → architettonicamente si inserisce nella tradizione dei monumenti sepolcrali dell'Asia Minore, con casa-sarcofago o tempio funerario su podio, è un sema funerario come tramite attraverso il quale si manifestano l'apoteosi e l'eroizzazione del dinasta (funzionali alla propaganda del potere) in realtà diventa esso stesso ben presto un modello

Del monumento non rimane nulla → totalmente spogliato dei blocchi che lo costituivano, compresi quelli delle fondamenta, dai Cavalieri di Rodi nel XV sec. per costruire il porto e il castello di S. Pietro, ancora esistente

NEL 1856 IL BRITISH MUSEUM MANDA A BODRUM SIR CHARLES NEWTON → si acquistano terreni di scavo nel tentativo di individuare il monumento, alla fine si scava nel luogo giusto e vengono alla luce varie lastre con fregio di Amazzonomachia e i resti di almeno trecento statue più o meno frammentarie. Tutti i pezzi vengono portati a Londra, dove si trovano < si scatena la corsa all'attribuzione delle singole lastre del fregio ad almeno uno dei quattro scultori noti dalle fonti



# MAUSOLEO DI ALICARNASSO

Tutte le lastre rivelano un impianto unitario → le figure slanciate dei combattenti sono riunite in gruppi in cui prevalgono le linee diagonali

AMAZZONOMACHIA → fregio significativo che doveva correre per oltre 100 m., composto da figure di guerrieri e amazzoni che formano continue diagonali che si intersecano a X o a triangoli = molto tradizionale, non solo nella composizione, ma anche nella scelta dei modelli iconografici, che appartengono sempre a repertori largamente noti e usati

Es. le lastre tradizionalmente attribuite a Skopas → il combattimento è diviso in tante monomachie, che vedono affrontarsi di volta in volta a sx un greco, in nudità eroica ma difeso da elmo e scudo, e a dx da un'amazzone a piedi o a cavallo

SKOPAS? → nei volti, occhi naso e bocca avvicinati per una maggiore espressività. Tutte le figure pervase da gran movimento, muscolature maschili sempre indicate nello sforzo della battaglia, che (come amazzoni) fa ruotare i busti rispetto alle gambe. NB amazzone gruppo centrale: poggia saldamente su gamba dx, vista dal retro, nel brandire la bipenne ruota busto, braccia e testa < movimento così brusco che la veste si apre scoprendo glutei e senosx



# MAUSOLEO DI ALICARNASSO



Lastra cd. di Leochares → due guerrieri finiscono ammazzone ormai a terra, delineando con i propri corpi un triangolo che racchiude quello femminile che cerca ancora di difendersi, con una costruzione simile a quella dell' Apollo del Belvedere

Due statue conservate maggiormente → «gruppo di Mausolo e Artemisia» in realtà due delle 300 statue che ornavano i diversi piani del monumento = due membri del corteggio di dignitari e servitori

CD. MAUSOLO → stante nella classica contrapposizione dei pesi, mostra caratteristiche particolari nell'acconciatura a lunghi capelli, nella barba corta, nelle forme piene del volto dall'espressione concentrata. Turgore di forme, sottolineato da pesanti panneggi della veste, con il mantello portato orizzontalmente a cingere con ricche pieghe la parte centrale della figura, facendola così apparire di particolare solidità, non rientra nei canoni consueti = si tratta di simboli di status, obbligatori da indicare per lo scultore

